

Valcambi non ha ricevuto oro dalle miniere citate dalla Dichiarazione di Berna - brevi dettagli del processo seguito da Valcambi nei confronti dei propri fornitori e acquirenti.

Quali sono gli impegni di Valcambi in merito alla trasparenza della provenienza del metallo prezioso?

Valcambi attribuisce grande importanza all'impegno di tracciare il metallo prezioso in modo responsabile e trasparente. Questo include ma non si limita a:

- continue verifiche e controlli di conformità di tutta la catena di approvvigionamento da parte di revisori indipendenti,
- certificazioni periodiche di terza parte rilasciate a seguito di verifiche da parte di enti indipendenti,
- rigoroso rispetto delle indicazioni e dei principi elaborati dall' Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), dalla London Bullion Market Association (LBMA) e dal World Gold Council (WGC).

I notevoli sforzi di Valcambi in questo settore comprendono anche il processo "Know Your Product – KYP" (Conosci il tuo prodotto).

Valcambi interagisce anche con le ONG condividendo e lavorando attivamente sulle strategie per sviluppare progetti minerari (specialmente delle miniere artigianali) al fine di proteggere in loco i minatori, le loro famiglie e migliorare le condizioni di lavoro e i salari.

Quali sono le misure intraprese da Valcambi in caso di dubbi sulla prestazione dei fornitori di metallo prezioso?

In caso emergano dubbi o accuse in merito alle prestazioni di uno dei nostri fornitori, Valcambi chiede al fornitore di affrontare l'accusa e di fornire una spiegazione approfondita. Se Valcambi non è convinta, se rimangono ulteriori domande e le accuse necessitano approfondimenti o non sono state adeguatamente affrontate, Valcambi conduce un'ulteriore indagine per valutare se il fornitore ha rispettato gli standard di sicurezza, ambientali e di responsabilità sociale. Se in sede di verifica Valcambi ha l'impressione che il fornitore non abbia rispettato gli standard richiesti, Valcambi toglie subito il fornitore dalla sua lista dei fornitori e smette immediatamente di accettare le sue forniture.

Quali sono i sistemi e le norme "Know Your Client – KYC" (Conosci il tuo cliente) e "Know Your Product – KYP" (Conosci il tuo prodotto) seguite da Valcambi prima di avviare una nuova relazione?

Prima di avviare qualsiasi attività commerciale con una controparte, è obbligatorio eseguire un controllo rigoroso e completo sul cliente (KYC) e sul prodotto (KYP), secondo le regole definite dal Consiglio di Amministrazione di Valcambi.

I processi KYC e KYP permettono a Valcambi di identificare le persone, le società, i paesi e il materiale coinvolti nella catena di approvvigionamento. Se uno dei componenti della catena di approvvigionamento non può essere adeguatamente documentato, Valcambi non può avviare l'attività commerciale con la nuova controparte. Quando la controparte viene approvata, questa viene rivalutata ed esaminata annualmente.

I processi di Valcambi, dettagliati e aggiornati regolarmente, si basano sulle più recenti leggi nazionali e internazionali così come sulle norme di buona condotta e prassi in materia di identificazione del cliente (KYC) e della provenienza dell'oro (KYP).

- Il processo di identificazione del cliente è chiamato "Know Your Client – KYC" (Conosci il tuo cliente). In questo ambito un nuovo fornitore o un acquirente devono fornire informazioni relative al beneficiario effettivo, alla struttura degli azionisti, all'origine dei fondi utilizzati per sostenere il business e molti altri dettagli, che sono attentamente esaminati e valutati dal team Legal & Compliance e dal Management di Valcambi per verificare se i dati forniti dal cliente

sono conformi alla legge e soddisfano anche tutte le altre norme seguite da Valcambi. Solo a seguito dell'approvazione positiva del KYC da parte del team Legal & Compliance si può procedere con il processo KYP.

- Nel processo KYP Valcambi analizza la catena di approvvigionamento partendo dal partner commerciale fino alla miniera dove l'oro viene estratto, verificando se l'origine del materiale è legale e valida, se la controparte ha il diritto di operare in miniera e come deve condurre le operazioni, controllando le licenze governative minerarie per l'esplorazione e l'attività estrattiva, le licenze di esportazione e altre licenze per avere conferma che la miniera è riconosciuta dalle autorità locali e opera secondo le norme vigenti. Al cliente viene richiesto di firmare una Dichiarazione di Conformità del materiale inviato.

Che cosa significa la licenza mineraria e licenza di esportazione?

- La licenza mineraria contiene il permesso di svolgere l'attività estrattiva legalmente in una certa area durante un periodo definito. La licenza regola come il titolare della licenza deve operare nel rispetto dell'ambiente e delle risorse umane (ad esempio nessuna persona di età inferiore ai 18 anni può accedere alla miniera) e conferma che la miniera è riconosciuta dalle autorità locali e deve operare secondo le leggi e normative vigenti.
- La licenza di esportazione autorizza la società ad esportare le merci estratte in altri paesi.

Che cosa significa la Dichiarazione di Conformità (“Statement of Conformance – SOC”)?

- Con la Dichiarazione di Conformità il cliente conferma e dichiara che l'oro e il materiale aurifero fornito è senza conflitti ed è stato prodotto da una o più miniere in conformità con la guida OCSE “OECD Guidance for Responsible Supply Chains of Minerals from Conflict-Affected and High Risk Areas and the Supplement on Gold” e con i requisiti “Dodd-Frank Act’s Section 1502 on conflict minerals requirements”.

Confermare e firmare la Dichiarazione di Conformità significa anche accettare e rispettare rigorosamente la regola che nessun bambino può essere impiegato in miniera e che il lavoro minorile non sarà tollerato.

Valcambi ha seguito tutte le procedure sopracitate e laddove richiesto abbiamo insistito per ricevere un elenco delle miniere da cui proviene l'oro. Per queste miniere abbiamo ricevuto le licenze minerarie e di esportazione e ottenuto la Dichiarazione di Conformità. I prezzi di affinaggio quotati sono in linea con il mercato.

A seguito dei fatti citati nel rapporto e all'accusa formulata dalla Dichiarazione di Berna abbiamo accuratamente verificato i nostri documenti e possiamo tranquillamente affermare che l'oro che Valcambi ha ricevuto non proviene da nessuna delle 5 miniere citate dalla Dichiarazione di Berna.

Le affermazioni della Dichiarazione di Berna che Valcambi non sarebbe riuscita a identificare l'origine dell'oro e che avrebbe violato sia le norme internazionali sia le procedure interne relative alla catena di approvvigionamento sono entrambe false e prive di fondamento e Valcambi respinge queste accuse.

Valcambi sa